

repertorio a diversi gruppi cameristici soprattutto corali. Collabora con riviste specializzate e con gli uffici liturgici di diverse diocesi. Insegna composizione presso il Conservatorio di Torino.

**Corrado Cavalli** ha terminato gli studi accademici di organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Torino. Ha collaborato con varie formazioni vocali e strumentali. Accanto all'attività concertistica, in Italia in Europa e negli USA, affianca quella didattica e di ricerca. Ha registrato per le etichette Effatà ed Elledici.

**Francesco Cavaliere** ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e con il Teatro Regio di Torino come consulente musicale. È stato pianista-maestro sostituto del coro RAI accompagnando solisti come Renata Scotto e Catherine Malfitano. Collabora con l'Accademia corale Stefano Tempia, con il Teatro Stabile di Torino, con l'Ensemble coro di Torino e con il coro Arcal RAI.

**Annamaria Turicchi**, torinese, si è diplomata nel 1999 in viola con Enrico Massimino, in canto nel 2002 con Elio Battaglia e in musica vocale da camera nel 2009 con Erik Battaglia presso il Conservatorio di Torino. Ha frequentato corsi di perfezionamento alla scuola "Wolf" di Acquasparta e al Mozarteum di Salisburgo.

**Giulia Kunyavskaya**, nata a San Pietroburgo, si è diplomata in canto lirico nel Conservatorio della sua città. Ha svolto attività concertistica in Russia, Finlandia e Gran Bretagna. In Italia ha perfezionato la tecnica vocale con Regina Resnik, Sherman Lowe, Jean-Pierr Blivet, Luciana D'Intino, Jose Van Dam. Dal 2009 è docente di canto dell'Accademia Stefano Tempia.

**Massimiliano Mantovan**, nato a Rivoli, ha seguito gli studi pianistici e musicali sotto la guida di Alberto Bernardi e Aldo Sardo. Tenore e controtenore, dal 1998 ha intrapreso gli studi di canto con Fabio Poggi, Alberto Bazzano e Mario Antonietti. Attualmente svolge attività concertistica con formazioni vocali italiane sia come artista del coro sia in qualità di solista.

**Dante Muro** ha studiato canto presso il Conservatorio di Torino e l'Accademia "Arturo Toscanini" di Parma, perfezionandosi poi con Mirella Freni, Franco De Grandis, Raina Kabaivanska. Dal 1994 si esibisce a fianco di Luciana Serra, Renato Bruson, Katia Ricciarelli. Ha effettuato tournée in Europa, America e Giappone. È docente di canto, musicalità e tecnica vocale presso il Teatro Nuovo di Torino.



ACCADEMIA CORALE onlus  
**STEFANOTEMPIA**  
FONDATA NEL 1875

## Informazioni

Accademia Corale Stefano Tempia  
Via Giolitti 21/A  
10123 TORINO

Dal lunedì al venerdì  
15.30 - 18.30

Tel. 011 55 39 358  
Fax - 011 55 39 330  
segreteria@stefanotempia.it  
biglietteria@stefanotempia.it  
www.stefanotempia.it

Potete esprimere la vostra opinione  
su questo concerto collegandovi  
al sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)

CONFERENZA STAMPA  
DI PRESENTAZIONE  
STAGIONE 2011-2012

**Martedì 21 giugno ore 11.30,**  
**Circolo dei Lettori,**  
**Via Bogino, 9 - Torino**

RINNOVI E NUOVI  
ABBONAMENTI STAGIONE  
2011-2012

**A partire da mercoledì**  
**22 giugno 2011** presso  
l'Accademia Corale Stefano Tempia  
Dal lunedì al venerdì,  
orario 9.30-14.30, tel. 011 5539358  
[www.stefanotempia.it](http://www.stefanotempia.it)



LA STAMPA

IN SANTO STEFANO



## CANTARE TEMPIA

**Lunedì 6 Giugno 2011**  
CONSERVATORIO "G.VERDI" ORE 21  
PIAZZA BODONI - TORINO

V O C I  
D I S T A G I O N E  
**2010**  
**2011**

## CANTARE TEMPIA

Concerto n° 865 in abbonamento dalla fondazione

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Coro Eufoné

Alessandro Ruo Rui, direttore e maestro del coro

Anna Maria Turicchi, soprano

Giulia Kunyavskaya, mezzosoprano

Massimiliano Mantovan, tenore

Dante Muro, basso

Corrado Cavalli, organo

Francesco Cavaliere, pianoforte

**Stefano Tempia** (1832-1878)

*Il Paese Natio* cantata per soprani, contralti e pianoforte  
(dall'Archivio Tempia serie I numero I)

*Ave Virgo singularis* per coro e organo

(dall'Archivio Tempia serie I numero I e II)

**Franz Liszt** (1811-1886)

Variazioni su un tema di Johann Sebastian Bach

*Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen* e *Crucifixus* dalla *Hohe Messe*  
in si minore S. 673

Mottetto *O Roma Nobilis* S. 54

**Antonín Dvořák** (1841-1904)

Messa in re maggiore per soli, coro e organo op. 86 B 153

Concerto in collaborazione con **Istituto per i Beni Musicali in Piemonte**. Si ringrazia la Dott.ssa Chiara Guazzo.

## PER I SENTIERI DELLA CORALITÀ, STEFANO TEMPIA E ALTRE STORIE

“All'epoca dell'ottavo Congresso Ginnastico Italiano, tenutosi a Torino nell'anno 1877, il Municipio poté presentare ai congressisti ed al pubblico un coro di 2000 allievi, che eseguirono inappuntabilmente i canti intramezzati ed accompagnati agli esercizi ginnastici. E ciò avveniva nel vastissimo cortile dell'Accademia Militare, alla presenza delle L. L. Auguste M. M. il Re e la Regina d'Italia.”

Con questo trionfale resoconto, Adelina Serra, a quel tempo corista della nostra Accademia, consegnava ai posteri un vivo ritratto del fondatore, il quarantaquattrenne Stefano Tempia, violinista, compositore, didatta al Conservatorio di Torino, critico musicale del quotidiano “Gazzetta Piemontese”, nonché Cavaliere dell'Ordine Mauriziano. In quel 1877, nel ruolo di “Direttore della Scuola di canto corale per gli allievi delle elementari” Tempia era all'apice della notorietà e da due anni aveva fondato, prima in Italia, l'Accademia di Canto Corale che avrebbe preso il suo nome. Sarebbe morto l'anno successivo, prematuramente, per un deficit cardiaco.

“D'aspetto simpatico, il cav. Stefano Tempia aveva un carattere spirante dolcezza e cortesia. I suoi modi affabilissimi e riservati crescevano efficacia al suo metodo d'insegnamento. Era uno di quegli uomini rari in cui s'incontra il più perfetto accordo di gentilezza e coltura (sic), di modestia e di virtù, di schiettezza e bontà.”

In apertura di programma, *Il paese natio* è una pagina dalla morale edificante su parole di Domenico Capellina, parte di una raccolta di canti corali appositamente destinata alle Feste Scolastiche. Con un felice andamento melodico e un fraseggio accurato, la cantata, riservata alle sole voci femminili, soprani e contralti con l'accompagnamento del pianoforte, esprime il vagheggiamento per i cari luoghi di origine; nel villaggio dove “*più balsamico è l'aere e più pura è l'onda del ruscel*” e dove “*dalla madre udia ripetere la canzone dell'amor*”.

Quattro strofe su testo latino, *Ave Virgo singularis* è un inno mariano che prevede un organico di quattro voci miste accompagnate dall'organo; come il precedente proviene dal corpo più antico dell'archivio Stefano Tempia, oggetto nei mesi scorsi di censimento e catalogazione ad opera di una giovane musicologa per volontà dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte. Scaturite da una speciale devozione per Bach, le **Variazioni sul tema Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen** composte da Liszt durante il periodo di Weimar, nascono per pianoforte e solo successi-

vamente, nel 1863, vengono trascritte per organo e dedicate ad Alexander W. Gottschalg, allievo ed interprete di Liszt. Si basano sul tema del basso continuo e dei suoi cromatismi discendenti dalla Cantata bachiana n. 12 nonché del Crucifixus della Messa in si minore. La drammatica atmosfera della composizione, concepita come un'elegia da molti collegata alla perdita della figlia del compositore, Blandine, 1862, esprimono, come recita il titolo, le lacrime, il compianto, la preoccupazione e lo sgomento di chi come l'abate Liszt si consegna alla volontà di Dio facendo suo il tema forte del corale luterano: Was Gott tut, das ist wohl getan (Ciò che Dio fa, è ben fatto).

Che Liszt soggiornasse a Roma e a Tivoli con una certa assiduità lo conferma questo **O Roma nobilis**, concepito intorno al 1879 come Mottetto per coro misto a 4 voci ed organo, poi trascritto per pianoforte quindi per organo solo. Gli ultimi approfondimenti del catalogo lisztiano avanzano dubbi sulla sua attribuzione. Il brano si basa su una melodia di Giuseppe Baini, un compositore romano che era stato camerlengo della Cappella Pontificia.

“Un'opera di fede, speranza e amore per Dio onnipotente” così Antonín Dvořák quarantaseienne scrive all'architetto Josef Hlávka, committente della **Messa in re maggiore, op. 86**. A costui, uno dei fondatori dell'Accademia ceca delle scienze e delle arti, occorre una messa speciale destinata alla consacrazione della cappella costruita all'interno del suo maniero di Lužany; per la limitatezza degli spazi l'organico, pur garantendo la giusta solennità, non doveva essere troppo ampio. Dvořák, grazie ad una felice intuizione, dispone una formazione di stampo cameristico: quattro solisti, un piccolo coro ed un'originale scrittura organistica. Ma una messa che non preveda un ricco accompagnamento strumentale non merita considerazione e la casa editrice si rifiuta di pubblicare il manoscritto. Dvořák però ci crede, consapevole di aver messo a segno un piccolo capolavoro di originalità e l'11 settembre 1887 è lui stesso a salire sul podio a dirigere la messa di consacrazione, tra i solisti figurano la moglie Anna e la consorte del committente, Zdenka.

Giorgio Gervasoni

**Alessandro Ruo Rui** ha studiato con Ruggero Maghini e Gilberto Bosco al Conservatorio di Torino. Ha poi approfondito il repertorio vocale e antico, la direzione e la musica elettronica con Kuijken, Erdei, Acciai, Despres. Come compositore ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali. Suoi lavori sono stati eseguiti e radiotrasmessi in diversi paesi europei e sono in